

ABONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel primo ottobre è aperto nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli**.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui miglioramenti del Giornale, a tanto prove di benevolenza ricevute dai concittadini e comproprietari.

Politica estera.

Tutti i Giornali commentano il Discorso con cui nel 25 settembre la Regina Vittoria prorogava il Parlamento ai undici novembre. — Aspettavansi da quel Discorso rivelazioni circa gli intendimenti del Governo inglese a proposito della Bulgaria, e perciò indizio riguardo la conservazione della pace europea. Ma quel Discorso nulla dice di nuovo. Narra che l'ammutinamento di una parte dell'esercito bulgaro produsse l'abdicazione del principe Alessandro, che fu stabilita in Bulgaria una Reggenza e che si fanno i preparativi per l'elezione del nuovo principe secondo il trattato di Berlino. Il Discorso conferma poi che il Governo inglese, rispondendo alle comunicazioni della Porta alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, ha dichiarato che, per quanto concerne l'Inghilterra, non sarà fatta alcuna infrazione alle condizioni garantite alla Bulgaria dai trattati, e che uguali assicurazioni furono date dalle altre Potenze.

Anche questa seconda parte del discorso alla Corona non contiene nulla di nuovo. Non è però senza importanza che il Governo della Regina Vittoria dichiari solennemente di non voler dipartirsi, nella questione bulgara, dal trattato di Berlino ed annunciare che tale è l'intenzione manifestata alla Porta dalle altre Potenze. Ormai è constatato che soltanto una ulteriore infrazione di questo trattato il quale, non ostante i tanti strappi ricevuti, ha tuttora tanto valore da tenere le Potenze, anche più smaniose di conquiste, nei limiti da esso tracciati — potrebbe produrre più serie complicazioni nella penisola dei Balcani e per conseguenza una conflazione tra due o più Potenze.

Sino a che le disposizioni ancora vigenti dal trattato di Berlino saranno rispettate e non già violate da parte di alcuna Potenza, si può ritenere per certo che, qualunque incidente sopravvenga, la pace europea non sarà turbata. Pare che anche la Russia, dalla quale si attendevano le maggiori infrazioni di quel trattato, l'abbia com-

preso. Non ostante il vocione di Katkow, il quale nella sua *Moskovskaja Wiedomosti* sembra voglia fare la concorrenza al defunto Emilio de Girardin, e trovare un'idea non troppo originale — a dir vero — al giorno; non ostante il linguaggio minaccioso dello *Swiet* e dei *Nowosti*, appare dai fatti che nelle sfere più competenti e più elevate della politica russa predominano — per fortuna — idee più calme e riflessive di quelle peregrine che pullulano nei detti giornali panslavisti.

Contro i clericali — Il Papa protesta.

Domenica si tennero Comizi anticlericali a Firenze, Savona, Siena e Barletta. Al Comizio di Firenze, fra gli altri, mandò adesione anche l'on. Dada. Fu votato un ordine del giorno reclamante dal Governo l'attuazione delle Leggi di espulsione dei gesuiti e della soppressione degli ordini religiosi. Un certo Giannelli che, a proposito di clericali, si fece a parlare dell'alleanza colle Potenze centrali (forse perchè clericali e centrali fanno rima) fu interrotto dall'Ispettore di P. S.

La Segreteria di Stato, d'ordine del Pontefice, ha diramato l'altro una circolare con la quale s'invitano i nunzi apostolici a richiamare l'attenzione dei Governi presso cui sono accreditati sopra la nuova persecuzione mossa al Pontefice dal Governo d'Italia.

La lettera accenna alla circolare Tani, alla espulsione delle monache della Sapienza, alle dimostrazioni popolari, che dice fomentate dal Governo, ed infine allude anche al telegramma inviato dal Re al Municipio di Roma nella circostanza del 20 settembre.

Effetti del fulmine.

Il *Memorial de la Loire* racconta un curioso caso avvenuto a Saint-Etienne in Francia.

Al momento in cui il lampo rapido, accecante, seguito immediatamente da una detonazione breve e forte, mise in incoscienza la popolazione di Saint-Etienne; una luce simile a quella della scintilla che si sprigiona dai conduttori della macchina elettrica circondò il parafulmine del camino di 50 metri innalzato nella via Brissard dalla Società di elettricità. Sembrava che la cima del camino fosse in fiamme.

Nelle officine della Società tutte le macchine subirono delle influenze magnetiche di un'energia straordinaria, e un operaio che aveva posta la mano sul volante di un motore risentì una commozione tale, che fu obbligato a retrocedere di parecchi metri.

Ma i fenomeni più notevoli furono constatati al teatro dell'Eden.

Il direttore, suo figlio ed un impiegato che si trovavano soli nella sala, prendendo diverse disposizioni prima della rappresentazione, videro le lampade elettriche del palcoscenico e delle gallerie accendersi da sé stesse.

Questa illuminazione generale non durò che un istante, un decimo di secondo forse, il tempo che mise il lampo a percorrere il cielo; nullameno i circoli luminosi racchiusi nelle lampade brillarono del più vivo splendore.

Roma, 27. Leone XIII intende fondare nel palazzo lateranense una grande Università per gli studi scientifici e letterari del clero. La dirigerà il cardinale Mazzella.

La marchesa, appena sgravata di questa, soffrì una terribile malattia, che quasi la condusse alla tomba; ma, mercè le assidue cure del conte e la premura dei medici pagati ad usura, si riuscì a strapparla alla morte, e guarì.

La bambina venne affidata ad una balia fuori di città.

Trascorsero tre anni.

Un giorno il conte chiamò il suo fattore e gli disse:

— Mi occorre da te un favore: ebbi più volte prove del tuo affetto verso di me, e spero non porrai ostacoli a quanto sto per dirti; sarebbe necessario che tu, con la tua famiglia, lasciassi questa città per stabilirti a N... Io ti darò subito cinquecento franchi, e poscia ogni mese ne riceverai cento sino a che la marchesa verrà a reclamare sua figlia. Poiché devi condurre teo Carmela, mia figlia; accetti?

Il fattore a quella proposta spalancò i suoi occhi furbi, e, avido come era di denaro, rispose:

— Signor padrone, non mi ricuserò mai ai suoi riveriti comandi, e quando crede, io come la mia famiglia, saremo pronti ad assecondare il suo desiderio.

— Va benissimo. Tu precederai la tua famiglia di qualche mese per potere prepararvi un alloggio conveniente.

— Sissignore.

— Mah; quello che ti raccomando, la faccenda deve rimanere tra noi soli... che anima viva non sappia...

— Lasci fare a me, signor conte.

— Siamo intesi; segretezza.

Quello che avvenne poscia, lo abbiamo appreso da Ernesto nel suo racconto.

Non si creda che la sedicente mar-

PROPOSTA PATRIOTICA.

L'on. Luciani, deputato del Collegio di Firenze, ha scritto: direttore della *Nazione* la seguente lettera, nella quale espone una sua idea intorno al modo col quale il popolo italiano potrebbe affermare il suo diritto su Roma in questo stesso momento cui il clericalismo ha mostrato di voler rialzare la testa:

Firenze, 21 settembre.

Carissimo amico.

Io non sono un libello bigotto che si sgomenta per un Comizio popolare. Se ne fanno per tutte le occasioni in Inghilterra, che è mestra di libertà.

Ma l'argomento del clericalismo o gesuitismo si ricollega: tanti ordini di idee elevatissime, si presta talmente a concetti eccessivi, può non tanta facilità degenerare in offesa della inviolabilità delle coscienze, da ararmi il meno adatto a trattarsi in un Comizio popolare.

Contuttociò io ritengo che qualche cosa vada fatto. Io lo credo dopo il Breve del giugno.

Il Re, con una di quelle frasi che sono la sintesi della situazione nazionale, che si immedesima in Lui, dichiarò in una recente telegramma: *Roma è intangibile*.

Io credo che una vera, una solenne manifestazione nazionale sarebbe raccogliere quella frase, e consegnarla a perpetua memoria in una medaglia.

Non mancano, oltre quella frase, simboli e moti adatti a manifestare il sentimento nazionale, e a fare anche artisticamente opera pregevole.

Ciascun popolo nelle occasioni più notevoli della sua esistenza consacrò simili memorie; se questo momento è tale, io lo credo, affermiamoci in questo modo e sarà una dignitosa e durevole.

Questa medaglia fatta per pubblica sottoscrizione, diffusa in grandi e piccole dimensioni, portata come simbolo e come ornamento, è, in breve, per me la vera manifestazione popolare del momento.

Ciò che avanzasse alla sottoscrizione, vada a profitto della educazione popolare, perchè il nodo è qui, qui, qui. Spetta agli uomini competenti, alle Associazioni politiche, trattare l'alta ed ardua questione, al Parlamento discuterla e risolverla; ma il popolo italiano avrà fatto, dignitosamente e quanto può, il dover suo, concorrendo alla dimostrazione che mi balena in mente, è così, come nasce, abbandono al tuo apprezzamento.

Affmo amico

Luciano Luciani.

Con la *Nazione*, e con l'on. Luciani, un patriotta di antica data, un veterano delle battaglie della indipendenza, che sui campi gloriosi di Curtatone e Montanara lasciava nel 1848, pegno sacro di affetto all'Italia e alla libertà, un braccio, crediamo noi pure (dice la *Stampa*) di Roma che la difesa del diritto nazionale contro il clericalismo e il gesuitismo non sia argomento adat-

chesa abbia continuato a vivere in quella maniera. Un giorno ebbe un forte diverbio col conte, il quale, sciolto da ogni legame con la male femmina, ed annoiati di lei, la scacciò dalla sua casa come una miserabile pezzente. Ella, dopo altre vicende, morì in uno ospedale, rosa da terribile e vergognosa malattia.

Pel conte trascorsero ventidue anni di rimorsi crudeli. Il giorno in cui seppe la morte di sua figlia Carmela, si credeva che diventasse pazzo; non voleva vedere nessuno, scacciava dalla sua presenza i domestici come tanti cani, e, chiuso nel suo gabinetto, si percuoteva la fronte, malediva, impreca, e se stesso, come uomo privo di senno.

Ma il tempo, questo ministro inesorabile di Dio, mitiga gli affanni, seppellisce nel fondo del cuore il rimorso lasciando in luogo di esso una tregua amara sì, ma sopportabile.

Un giorno, colto nella via da improvviso male, s'era affrettato a scrivere a suo figlio Ernesto; la paura della morte vinse ogni sua incertezza. — No, disse, no, venga pure tra le braccia di suo padre, poichè io... io sì, sono padre...

Il conte aveva paura della giustizia di Dio minacciatagli dallo stesso suo figlio.

CAPITOLO VII.

La prima colpa — Gelosia.

Il giovine sergente, due mesi dopo di aver ricevuto quella famosa lettera, si metteva in viaggio alla volta di B... Aveva ottenuto una licenza di venti

tato a discussioni popolari; — e a questa nostra opinione, che manifestammo già in vari articoli, siamo lieti di vedere oggi associarsi giornali autorevoli e uomini insigni per alta intelligenza, di provata fede liberale, benemeriti della patria e della libertà.

Parla il Ministro della Pubblica Istruzione.

Domenica ad Alba, si diede un banchetto al ministro Coppino e ai suoi colleghi in Deputazione, onorevoli Giannelli e Vaira. Vi assistevano le rappresentanze politiche e militari della provincia, e oltre 500 elettori.

Al brindisi l'on. Coppino pronunciò un discorso affermando di aver molto poco da dire come ministro, poichè il governo manifestò non è molto tempo i suoi intendimenti e li manterrà.

Parlando del programma governativo confermò la solidità del bilancio. L'Italia economicamente forte potrà far sentire la sua nota nelle armonie degli altri stati civili. La marina nostra è un pegno di prosperità avvenire del commercio marittimo, e potrà farsi degna dell'antica gloria di Venezia Genova e Pisa.

Entrando nell'argomento dell'istruzione, osservò che si è detto che il maestro vinse le più grandi battaglie.

Io, aggiunse, affermo per conto mio che ha vinto il maestro se si vuole, ma hanno vinto con lui anche il professore, lo scienziato.

Allorquando dalla base di un popolo si vanno elevando i vari ordini sociali, quando la borghesia si eleva e con la borghesia sorge l'ingegno eletto, e quando tutti questi ordini si concentrano insieme, si illuminano, allora davvero la nazione è grande.

Sente quale sia l'ufficio suo di ministro liberale-democratico. Il programma annunciato dieci anni fa si viene grado grado attuando nella misura delle sue forze; agli studiosi il compirli.

Desidera che le leggi proposte abbiano l'onore della discussione e del voto del Parlamento. La questione scolastica che si fa viva è un salutare indizio che la nazione si rivolge ai suoi migliori interessi. Si risolverà però solo quando l'ingegno più alto e gli uomini più autorevoli rivolgeranno l'opera loro a perfezione i ordini scolastici, vorranno fortificare con buoni libri il cuore e il carattere delle giovani generazioni.

Accenna all'accordo seguito fra i ministri dell'istruzione e della guerra. Confida che si compia il: mente sana in corpo sano.

Non crede spenti gli ideali; nella malcontentezza che di noi talora ci prende, sta la prova delle aspirazioni a cose più degne.

Chiude ringraziando tutti affettuosamente e invitando a bere in onore della Casa di Savoia che colla libertà rifecce l'unità della nazione, cui è congiunta non solo nelle gioie del trionfo, ma nei raccoglimenti solenni del dolore. (*Lunghi fragorosi applausi. Viva il Re, viva i deputati del 3.º collegio di Cuneo.*)

giorni, e quindi aveva deciso di passarsi da suo padre.

Una mattina il conte De Illavares si alzò molto di buon umore; e fatti attaccare ad un *landau* due magnifici cavalli, condusse suo figlio a vedere le vaste possessioni in campagna.

Strada facendo, Ernesto gli raccontò brevemente la vita trascorsa. Ogni qual tratto si sarebbe potuto vedere il conte padre asciugarsi furtivamente una lacrima. Quando Ernesto narrò la sua vita al monastero e la morte di sua sorella, il vecchio gentiluomo lo pregò di non proseguire, e mutarono il discorso.

Erano soli, alla finestra di una camera dell'elegante palazzina di villeggiatura. Ernesto vagava col pensiero alla modesta abitazione della sua amata Carmela, e si compiacceva nel lieto avvenire, che gli si apriva dinanzi.

Il conte guardava suo figlio con sguardo di compiacenza, e, lasciandosi i lunghi baffi grigi, disse:

— Ernesto, a che pensi?

— Pensavo, caro padre, alla fanciulla che amo.

— Ah capisco, capisco.

— Anzi devo parlarvi in proposito.

— Allora, sarà meglio scendiamo giù all'aria aperta, perchè qui c'è un'atmosfera tanto pesante che opprime.

E così dicendo diede il braccio a suo figlio e scesero per una scala a chiocciola nel cortile.

Era un vasto quadrato cinto da una fitta siepe di sempreverdi, popolato di anitre e di polli; in un angolo una specie di canile, dove, legato ad una

Le tribolazioni di Cavallotti.

Così intitolò il *Secolo* una specie di *reclame* fatta all'on. Cavallotti. È curioso il leggerla:

Cavallotti è alla disperazione: i suoi nemici sono il telegrafo e la posta. A dozzine gli arrivano i dispetti, a mazzi le lettere e i plicchi. Ora è una preghiera perchè acconsenti ad essere padrino d'una bandiera; ora un invito per recarsi all'inaugurazione d'una lapide o d'un monumento; ora la richiesta di una raccomandazione per ottenere un posto, una pensione, un favore dal ministero (lui che dal ministero Depretis è tanto ben voluto!) e un'altra lettera domanda un'epigrafe: un'altra ancora un discorso; e lo si vuole in una città per una ricorrenza patriottica. In un villaggio per una festa... e vengono poi le lettere degli autori e dei poeti novellini che mandano il solito *primo parto modesto* in versi o in prosa colla preghiera di un giudizio: senza contare i manoscritti di commedie e drammi e farse, perchè, dopo lettili, li presenti e raccomandi a qualche capo comico.

A rispondere a tutti: non gli basterebbe la giornata quant'è lunga, ed esauriti così tutto il tempo e tutta la lena, gli sarebbe proibito di applicarsi a un lavoro serio, di dar forma e vita ai fantasmi artistici che gli danzano nella mente.

Le elezioni nella primavera, la inchiesta elettorale, impresa gigantesca fatta da lui solo contro Depretis, il viaggio in Spagna, gli han proibito di lavorare per l'arte. E tutti sanno che non è ricco ed è all'arte che deve domandare il pane indipendente di ogni giorno.

« Io sono spiacente (ei diceva ieri) di non poter rispondere a tutti come vorrei; ma fatemi voi il piacere di far sapere, affinché non paia scortesia il mio rifiuto o il mio silenzio, che io debbo chiudermi in una stanza, lassù sulla montagna, per tutto ottobre e novembre. Chieggo poco per me: due mesi sopra dodici! Le mie condizioni personali di lavoro, gli impegni a scadenza fissa che ho assunto, mi costringono a non intervenire per questi due mesi, e nessuna pubblica festività. Passato questo tempo, sarò ancora a disposizione di chi mi vorrà. »

Ecco quant'egli desidera: e lo pubblichiamo per norma di tutti quelli che lo hanno invitato o che lo vogliono invitare: e troviamo che ha tutte le ragioni di far così. Alla fin fine non domanda che la libertà, che tutti i pacifici cittadini hanno, di studiare e lavorare per sessanta giorni: e lasciandolo tranquillo per questo breve tempo, potremo nell'inverno che si avvicina, assistere a qualche nuovo lavoro drammatico che facciamo voti sia degno del suo ingegno, della sua fama e del teatro italiano.

Popparbaccho! Neanche al Presidente degli Stati Uniti si fa tanta *reclame*!

catena, stava tranquillamente sonnecchiando un grosso mastino, il quale, all'apparire dei nostri due personaggi, si alzò sbadigliando e dimenando la coda. I paesani guardavano stupiti quel giovinotto elegante che non avevano mai veduto, e si levavano i cappelli di paglia a larghe tese, domandandosi a vicenda chi fosse mai quel signore.

Uscirono dal recinto per un basso cancello di legno, fecero una piccola volta che conduceva dietro la palazzina, e sedettero sull'erba fresca, all'ombra di un faggio.

— Dunque, mi hai da parlare? cominciò il conte.

— Sì, caro padre, ed è cosa di non lieve importanza.

— Sentiamo, sentiamo.

— Ecco, io amo perdutamente una fanciulla di Verona, una buona e brava ragazza, quanto bella; ella mi ama del pari, e... sarei felice di divenire suo marito.

— È nobile...? chiese il conte curragando le ciglia.

— No — rispose Ernesto con voce tremante e fulminato dallo sguardo severo del padre.

— Dimenticala... dimenticala; non acconsentirò mai che il nome dei De Illavares, uno dei più potenti dell'aristocrazia spagnuola, si abbia ad imbrattare con la plebe... no; per tutti i demoni dell'inferno, no...

— Padre!... disse Ernesto diventato pallido.

— Hai forse dei doveri con quella donna?...

Ernesto rifletté un istante.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Era trascorso un anno da quella festa famosa in casa De Illavares, e la marchesa Emma Lagard dava alla luce un bel bambino, vero ritratto del conte suo padre. Ma questi non era ammogliato, e quindi non poteva aver figli; però si decise di affidarlo, mediante una grossa somma di denaro, al suo fattore, allora allora ammogliato con una bella contadinotta, sepolta fino agli occhi nel cretinismo in modo che si avrebbe potuto darle a vedere lucciole per lanterne.

Non vi sarà punto bisogno di dire, che quel bambino era l'eroe dei precedenti capitoli — Ernesto il giovine sergente.

Il conte De Illavares si era innamorato perdutamente della bella marchesa (senza balasone); le aveva comperato una villa distante poche miglia dalla città, e quivi tutti i giorni veniva a trovarla portando seco regali magnifici e sprestando per essa moltissimo denaro.

E si amavano veramente.

Era bensì un amore non benedetto dal matrimonio; ma si amavano come sogliono amarsi due giovani cuori spensierati ed inesperti.

Ebbero anche una bambina.

La morte del Presidente del Tribunale.

Tolmezzo, 20 settembre.

Ieri sera moriva improvvisamente il cav. Eustachio Savio, Presidente di questo Tribunale.

Era solito a fare da solo delle passeggiate per la campagna, e ieri sera appunto, dopo le quattro, saliva sulla collina della Piccola.

Si sedette a metà strada per farvi una pausa; ma poco stante, colpito dal male, cadeva sul fianco gemendo.

Fu veduto da un giovanotto, certo G. R. Dell'Angelo che stava più sopra a corse precipitosamente ad assisterlo.

Lo rialzò, lo rimise a sedere; poscia, credendo ad uno svenimento, andò per acqua. Ritornato vicino un minuto dopo, ritrovò il misero magistrato morente.

Pronunciò con voce spenta un « Oh Dio! » travolse gli occhi una volta o due, li chiuse: era morto!

Aveva 66 anni, e si trovava da circa cinque anni, prima quale Reggente, indi Presidente effettivo.

Era persona stimata e benevola, perchè stava, come si dice, sulle sue e sapeva rispettare tutti.

Come magistrato, era ritenuto un distinto penalista.

Lasciò unicamente una figlia, maritata al farmacista di Paluzza.

Domani alla 9 solenni funerali.

Necrologio.

Paluzza, 26 settembre 1886.

È pur doloroso per l'amico ricordare all'amico sventurata circostanza: e più sventura per te e per la tua diletta consorte di quella della perdita dell'amato suocero, ieri in Tolmezzo fulmineamente avvenuta, non è di certo.

Dirti prolisse parole non sarebbe altro che ripetere ciò che ogni di si legge; solo ti dirò che le virtù ed i meriti del cav. Savio Eustachio Presidente del Tribunale Civile di Tolmezzo sono noti a quanti ebbero ad avvicinarlo: e che lui sia stato ottimo magistrato, buon cittadino, affettuosissimo padre lo prova il dolore da tutti manifestato alla notizia della tremenda sciagura che ti colpì.

E se a sì doloroso evento non si trovano parole per lenire l'affanno, confortati, o amico, che memoria indelebile del pensiero, degli atti, del probò, tenace, ferreo carattere del tuo suocero ti sarà davanti la tua Giulia che ereditò dal padre suo tutto il corredo della nobiltà del suo cuore, della saggezza, dell'intelletto e della tenacità di volere.

Abbi una stretta di mano da me che divido il tuo dolore.

dott. Alessi Marco.

Uno che chiede soddisfazione.

Da Resia, 26 settembre, riceviamo la seguente:

Nel pregiato di Lei Giornale in data 20 corrente leggo un articolo che, a quanto pare, asserisce che a una certa comitiva alpina, o che so io, nella Casera Berdo sono state le provvigioni rubate che questi seco loro avevano.

Tali espressioni offendono l'onore della mia famiglia e nell'istesso tempo viene offeso il proprietario della Casera stessa; perciò in proposito chiedo soddisfazione di questa calunnia.

Di lei dev.mo servo
Modotto Giovanni fu Giovanni.

Il Giovanni Modotto fu Giovanni, invece che a noi, si rivolga al signor Giuseppe Napoleone Masieri, Segretario Comunale di Resia che deve avere detto ciò, che il Modotto dichiara non vero. L'articolo cui allude, è la lettera aperta diretta a medesimo signor Masieri dal prof. V. Ostermann.

Scambio di cortesia.

S. Daniele, 27 settembre.

Mancherebbe la sottoscrizione a un preciso dovere, se non ripetesse, anche a mezzo della pubblica stampa, le più sentite grazie agli onorevolissimi Rappresentanti del Municipio, della Società operaia, della Banda cittadina ed a molte gentili signori di Tarcento, per le attenzioni e cortesie usate ad essa e a tutti i componenti il Corpo musicale sandaneiese che ieri uniti passarono nella maggior fratellanza ed allegria l'intera giornata in quella ridente ed ospitale cittadella.

Possano queste poche parole cementare sempre più la concordia fra i due Paesi, le cui patriottiche aspirazioni sono comuni.

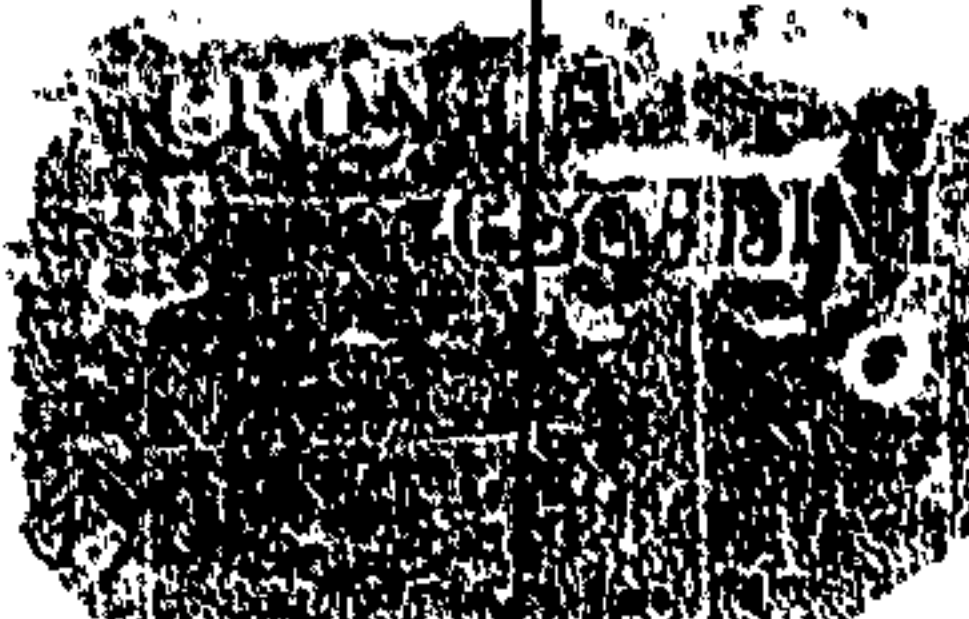
La Presidenza della Banda musicale.

Firmate per intero le corrispondenze.

Ci scrivono da Tricesimo che un ricorso fu presentato a quella Giunta municipale da circa una cinquantina di cittadini per domandare l'osservanza dell'orario d'ufficio agli impiegati comunali; e che la Giunta, invece di provvedere, per prima cosa pensò a far levare la contravvenzione ai firmatari del ricorso perchè questo era stato scritto in carta semplice.

Questo il sunto della lettera; ma non la stampiamo anche perchè il corrispondente, invece di firmarsi per intero, vi ha posto sotto soltanto le proprie iniziali.

Trieste, 27. Si è varato il piroscafo Imperator del Lloyd.



Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - Istituto Tecnico.

Lunedì 27-9-86	ore ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	758.4	758.5	758.8
Umidità relativa	82	41	69
Stato del cielo	sero	sereno	sereno
Acqua visibile	—	—	—
Vento (direzione)	E	O	O
Velocità chil.	1	0	13.0
Termom. centrifugo	15.5	18.4	13.0

Temperatura massima 20.0 Temp. minima minima 5.5 all'aperto 8.5

Insegnamento nelle Scuole del Comune.

L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincerà l'11 ottobre e continuerà fino al 17 detto (inclusive).

All'uopo apposti incaricati si troveranno nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 p.m. — Non potranno essere iscritti nella 1.ª classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente i richiederanno sette anni per la 2.ª, otto per la 3.ª, e nove compiuti per la 4.ª. — Non potranno essere iscritti nelle classi 3.ª e 4.ª gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni d'età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le Vie di Fracchiato, di Mezzo, Ronchi, Aquileia della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, si iscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. Donato. Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli iscritti nei due Stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione avranno luogo dal 13 al 17 Ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il 18 Ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, ed a quelle alunne, di cui i genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatto domanda.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole festive all'Ospital Vecchio, a Paderno, a Cussignacco, ai Rizzi ed a Laipacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora tutti i giorni dal 19 al 23 Ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno: All'Ospital-Vecchio per l'insegnamento primario, ripartito in quattro classi; Nella sede rispettiva nelle scuole suburbane sopraindicato per l'insegnamento primario di grado inferiore.

Le lezioni avranno principio il 24 ottobre.

Regia Scuola Tecnica di Udine.

Gli esami di licenza, di promozione ed ammissione alla seconda e terza classe avranno principio il 1.º ottobre, per quelli di ammissione al primo Corso il 6 dello stesso mese.

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la esimia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riato d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, vendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa, o sala, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotai delicati e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è dedita celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori da donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17 — Udine.

Concorso a premi per il miglioramento del bestiame e del caseificio sulle Alpi.

Con decreto reale del 15 luglio u. a. furono aperti speciali concorsi a premi in denaro per la somma totale di lire 22.200 da conferirsi negli anni 1889, e 1890, allo scopo di favorire e migliorare l'allevamento del bestiame da latte e dare razionale impulso all'industria del caseificio sulle Alpi, e di promuovere il miglioramento dei pascoli montani e dei ricoveri per i mandriani e per gli animali.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha specificato le norme per detti concorsi come segue:

Primo gruppo. Per la costruzione di ricoveri per il bestiame, un premio di L. 700 — per la costruzione di ricoveri per mandriani e per caseificio, un premio di L. 500 — per la costruzione di camere di conservazione dei latticini, un premio di L. 300.

Secondo gruppo. Per il miglioramento dei pascoli, cioè la ripulitura dei pascoli alpini, costruendo delle serratine per far rispettare l'erba; per la costruzione dei muri a secco a difesa dei boschi circostanti, spargimento dei concimi sopra una determinata superficie, un premio di L. 500 — per i piantamenti superiori a fine di evitare le frane ed aumentare le acque, un premio di L. 1000.

Terzo gruppo. Per i ricoveri destinati alla conservazione del fieno, un premio di L. 250 — per le fosse destinate alla conservazione dello stallatico, un premio di L. 150 — per serbatoi d'acqua per abbeverare gli animali, un premio di L. 100 — per il miglior governo delle acque per l'irrigazione, un premio di L. 1000.

Quarto gruppo. Per la migliore utilizzazione del latte, fabbricando burro e formaggio un premio di L. 1000 — per la fabbricazione dei latticini aventi i migliori requisiti commerciali, un premio di L. 500.

Quinto gruppo. Per l'uso dei migliori strumenti ed attrezzi per il caseificio, un premio di L. 300 — per la maggiore pulizia di ogni parte della latteria un premio di L. 200.

Sesto gruppo. Al comune che nei cinque anni precedenti a questi concorsi abbia diminuito il numero delle capre e delle pecore e sostituito buon bestiame da latte un premio di L. 500.

Settimo gruppo. Al mandriano che meglio abbia governato il bestiame altrui, specialmente se di lontana provenienza, un premio di L. 150 — al mandriano che abbia sgombrato il pascolo delle pietre, un premio di L. 50.

Ottavo gruppo. A chi abbia attuato il miglior patto sociale, o modo di affittare il bestiame ai mandriani, un premio di L. 200.

Vi saranno tre uguali premiazioni per ciascun gruppo di concorsi.

Le dichiarazioni dei concorrenti a premi devono essere mandate per mezzo della prefettura, del Comizio agrario o di altre Associazioni agrarie o zootecniche del luogo, al Ministero di agricoltura, non più tardi del 30 aprile 1888, corredandole con tutti quei documenti e relazioni da cui risulti la natura e l'importanza dei titoli per concorrere.

Saranno escluse dal concorso quelle latterie alpine che abbiano meno di 50 capi di bestiame bovino.

I premi dei gruppi 1, 2 e 3 saranno conferiti nel 1890, e quelli dei gruppi 4, 5, 6, 7 e 8 nel 1889.

Per giudicare tali concorsi saranno istituite da questo Ministero una o più Commissioni, composte di almeno tre membri, uno dei quali sarà un ispettore forestale.

La Commissione esaminerà i documenti presentati dai concorrenti, e, sia direttamente, sia a mezzo di rappresentanti, visiterà le singole località per la verifica delle opere per le quali si prende parte ai concorsi.

Le latterie alpine, i mandriani, coloro che avranno costruito ricoveri per gli animali, per i mandriani, per il fieno, ecc., e serbatoi d'acqua, o fossi per lo stallatico, o altre opere per l'irrigazione, dovranno fornire alle Commissioni ed ai loro rappresentanti non solo tutte le notizie ed i dati economici intorno ai diversi lavori compiuti di cui possono fare richiesta, ma permettere ogni altra indagine.

Le dichiarazioni e i documenti di cui più sopra verranno, insieme alla relazione delle Commissioni giudicatrici, sottoposte all'esame ed al giudizio del Consiglio di agricoltura, sulla proposta del quale il Ministero aggiudicherà i prezzi fissati per ciascuna gruppo di concorsi, o una parte di essi, nel caso che i concorrenti non abbiano corrisposto pienamente agli scopi dei concorsi stessi.

Due treni diretti soppressi.

A datare dal 1 ottobre p. v. i treni diretti N. 53 e 56 sono soppressi nella tratta Udine-Pontebba, per cui il diretto per Venezia delle ore 10.20 ant. avrà origine da Udine e l'altro da Venezia ore 6.49 pom. finirà qui.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle 8 si esibirà: La caccia ad un asino, con ballo grande.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domènica 20 settembre furono presentati alla mostra n. 23 campioni di frutta tra uva da tavola, pere, mele, nocciuole, susine secche, fichi secchi.

La giuria assegnò i seguenti premi: Filafarro Gio. Batta di Rivarotta, per pere Beurré d'Angleterre (produzione 3 quintali), premio di lire 5.

Filafarro Gio. Batta di Rivarotta, per pere Beurré gris (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Di Trento co. Antonio, per pere di S. Michele (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, per pere Howel, menzione onorevole.

Genero Domenico di Blessano, per pere Beurré di Weiteren (piante giovani), menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio, per susine secche e fichi secchi provenienti da Dolegnano (produzione limitata), premio di lire 5.

Poltereti nob. Ottavio, per susine secche provenienti da Aviano, menzione onorevole.

Filafarro Gio. Batta, per mele (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Emilio Tellini di Rivarotta, per uva Chasselas royal, premio di lire 5.

Romano co. Giuseppe, per uva da tavola proveniente dalle case di Manzano (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

Esposizione bovina a Pieve di Soligo.

S'inaugurò ieri mattina e riuscì splendida per numeroso concorso di bovini e di tori. Si credono insufficienti i premi destinati. Presidente della giuria è il nostro dott. Romano, il quale esprime a nome della giuria stessa vivo encomio al Comitato ordinatore, rilevando il progresso dell'industria zootecnica nei distretti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene rappresentati a questa mostra.

Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti i deputati Bonghi e Mel, i sindaci del Circondario e gran folla di agricoltori. Parlò molto applaudito il Sindaco Schiratti.

Mentre rubava due galline.

Ieri sera, il sig. Baruffa Luigi esercente osteria *Alla buona vite* in Via Treppo accompagnava nella caserma delle guardie di P. S. Schiavi Auselmo per averlo sorpreso nel cortile della sua abitazione mentre rubava due galline.

Attenti, attenti!

Col giorno 30 corr. settembre scade il periodo di dilazione per il cambio dei biglietti consorziali dichiarati fuori corso. Attenti adunque, o lettori: non lasciatevi sorprendere dall'alba del primo ottobre, ancora possessori di quei biglietti posti all'indice.

Un coscritto preso da delirio.

Verso le cinque pomeridiane di ieri, fuori porta Venezia, alla Birraria Moretti, un coscritto a nome Fabbro Antonio di Giovanni di Claut, preso dal *delirium tremens* commetteva disordini, rompendo quanto gli capitava sotto mano. Mentre sfogava la sua bile si feriva alla mano, abbastanza gravemente.

Il vigile Toppini ebbe il coraggio di avvicinarlo e di accompagnarlo all'Ospedale, dove ci volle del bello e del buono per condurlo nella sala dei manici.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA, avverte che trovasi in Udine oggi, martedì 28 corrente, al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

È ora di finirlo!

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del celebre prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

E perciò che la sottoscritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del sunnominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1 ottobre 1863, si ritiene in dovere, per bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perchè in luogo, che con vere Pillole antemorroidali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde menomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvedersi delle sole Pillole antemorroidali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Planeri e Mauro all'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù.

Planeri e Mauro.

Deposito in Udine

presso i signori Alessi Marco — Com-messali Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Biliotti — In Provincia presso le principali Farmacie.

MEMORIE

A tutto il concorso (Chirurgo - l'anno on - Lo istanz - di Legge. La popola - l'assistito - Il servizio - 1887 e l'ele - sposizioni

LA T... della... D... D'... Un... si... Ma... ed... E qu... v... Ed u... ia... Chi... fra... Col... se... Lo... co... ma... ill... Et... P... La... fu... La... in... Sull... un... Il si... a... Ma... più... più... a... Mo... Io non... della... agoni... col m... No, io... della... ne di... Voglio... coll'... voglio... E tu, d... alla s... o pre... Pa...

UI... Ecco il... tano gene... il bavagli... rivolta ai... Capitano... Date gli or... da voi diretto... cedimenti gi... fare la luce... 19; perchè u... bottone, a p... nario ad ecce... rette intor... Evidente a... ticali, appun... alla disciplina... si basi sopra... fare compon... copiare artic... che abbiano u... pubblico. Spero che... coatto a... Consiglio di... mere se non... Dio vi con... Parigi, 2... comparsa... tieria Fran... Madrid, di Catalog... respinta al...

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Comune di Pontebba.

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgo - Ostetrica, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.00. Le istanze saranno corredate a sensi di Legge.

La popolazione è di 2373 abitanti. L'assistenza ai poveri gratuita. Il servizio comincerà col 1.º gennaio 1887 e l'elotto dovrà uniformarsi alle disposizioni del relativo Capitolato.

Il Sindaco ff.
Filippo Morocutti.

LA TOMBA DEL COSACCO

contemplando uno schizzo della guerra d'Oriente 1878.

1.
Deserta è la pianura,
D'attorno il vento sibila
e fa paura.
Un raggio ancor di luce
si spande e tutto illumina
d'un chiaror truce.
Ma qui la terra è smossa
ed un informe tumulo
copre una fossa!
E quasi impudrito
v'è d'un corsier lo scheletro
tutto attecchito!
Ed un'asta ferrata
in sulla tomba misera
veggo piantata!
Chi giace sotterrato
fra tanta solitudine
dimENTICATO!

2.
Col suo natio turco
scorse il deserto imparido
la scorridore.
Lo vide il sol nascente
contro i nemici batterai
pugnar fremendo;
ma fu avvece la sorte!
illuminò il crepuscolo
l'eroica morte!
Ei cadde per i suoi
pugnando fino all'ultimo,
come gli eroi.
La patria, il sol morente,
fu dei suoi sguardi l'ultimo,
il più possente!

La moglie e i figli,
invan l'attendono, miseri,
ai patri lari!
Sulla tomba del prode
una preghiera, un gemito,
ahimè! non s'ode.
Il suo destrier soltanto
giace carcame putrido
a lui d'accanto!
e sol come un lamento,
tremia la lancia vindice,
scossa dal vento.

3.
Ma questa fossa è un'ara
che sarà sempre ai posteri
amata e cara,
più che una tomba ricca
su cui bugiarda epigrafe
nel marmo spicca,
più che una statua eretta
a rammentar agli uomini
un'alma eletta

Modena, 25 gennaio 1882.
Luciano Merlo.

MORS

Io non voglio morir del lento male
della vecchiaia sotto il grave peso,
agonizzando sovra un letto steso,
col medico e col prete al capezzale.

No, io non voglio pompe al funerale,
né che il magro tributo mi sia reso
della comprata prece e il caro acceso,
né di bugiarda pietra asporale.

Voglio morire ancor giovane e forte
coll'armi in pugno per la patria mia;
voglio sfidar l'ignoto della morte.

E tu, donna, verrai col mio bambino
alla modesta prece in sulla via,
e pregherete entrambi a me vicino.

Parma, 16 settembre 1886.
Luciano Merlo.

UN PO' DI SPAGNA.

Ecco il testo della circolare del capitano generale di Madrid, con cui è posto il bavaglio alla stampa: la circolare è rivolta ai direttori dei giornali:

Capitaneria gen. della Nuova Castiglia.

Date gli ordini chiari e precisi perchè il giornale da voi diretto non si occupi assolutamente dei procedimenti giudiziari che si stanno istruendo per fare la luce intorno ai fatti accaduti la notte del 19, perchè stando *sub iudice* le cause che si dibattano, è proibito formalmente dalle leggi ordinarie ed eccezionali, dare notizie dirette né indirette intorno a quelle.

Eviterete anche assolutamente di pubblicare articoli, appunti, né notizia alcuna che si riferisca alla disciplina e all'ordine pubblico, e molto meno si basi sopra notizie che non siano ufficiali, e di fare commenti di nessun genere, astenendovi dal copiare articoli e discorsi relativi a fatti storici che abbiano un legame colla disciplina e coll'ordine pubblico.

Spero che non mi spingerà al caso di vedermi costretto a chiamare il giornale dinanzi ad un Consiglio di guerra, e neppure di doverlo sopprimere se non obbedirà.

Dio vi conservi molti anni. Pavia.

Parigi, 27. Le autorità segnalano la comparsa di bande carliste alla frontiera Franco Spagnuola.

Madrid, 27. La banda degli insorti di Catalogna fu battuta dalle truppe e respinta alla frontiera francese.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 27 settembre.

Sete.

Non ci furono nella settimana affari salienti sulla nostra Piazza in soto; per altro la disposizione del mercato continua a mantenersi sotto ogni rapporto favorevole all'articolo. I prezzi delle greggio a vapore secondo il titolo oscillano da L. 51 a 51.50.

Affari importanti notammo invece nelle gallette. Una rilevante partita di galletta classica andò venduta a L. 12.55. Altre piccole partite da L. 12.50 a 12.75 il chilogramma.

Cascani. Le strasse sono domandate ed i prezzi tendono sempre al rialzo. Diamo luogo alla solita corrispondenza da Lione, 25 settembre.

L'andamento degli affari serici non potrebbe essere più soddisfacente. Abbiamo una corrente regolare di transazioni con quel miglioramento lento e progressivo nei prezzi che è segno di una situazione sana e promettente. Lale fermezza, senza intervento alcuno della speculazione, dimostra il cambiamento radicale dell'opinione riguardo all'articolo serico in confronto degli anni passati.

Le greggie Cevennes capi nodati raggiungono fr. 59 a 60 usi di Lione per marche extra.

Gli organzini francesi s'ida e lav. o 1.º ordine si vendono a f. 62 a 64 usi di Lione.

Sempre in buona domanda le greggie Italiane il di cui impiego cresce sulla nostra piazza. Da f. 53 a 54.50 usi di Lione per capi nodati 1.º ordine dell'alta Italia, da f. 57 a 58 usi di Lione per capi nodati Piemonte e Messina extra, da f. 54 a 55 usi di Lione per capi nodati Piemonte 1.º ordine.

Negli organzini vanno sempre preferiti i titoli fini 16/20 18/22.

Le sete di Siria entrano nuovamente nel consumo; esse diedero luogo ad affari importanti da f. 55 a 56 usi di Lione per marche extra 9/11 da f. 53 a 54 usi di Lione per marche 1.º ordine.

Le sete cinesi sono più attive in seguito ad una crescente domanda pelle trame a giri contati. Le Tsatlee 4 1/2 si vendono f. 38 usi.

Le Giapponesi scarse e care.

I cascani sempre rari e sostenuti. Incomincia la ricerca dei bozzoli secchi. Esistono diverse belle partite nell'interno delle nostre provincie sostenute da f. 12.50 a 13.50.

Udine, 28 settembre.

Mercato Granario.

Attivo. Anche il granoturco oggi si tenne più sostenuto.

Lupini in rialzo.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Fruento nuovo	1. 15.—	1. 15.75
Granot. com. nuovo	» 9.—	» 11.—
detto giallone comune nuovo	» 10.75	» 11.50
detto pignoletto	» —	» 12.—
detto com. vecchio	» 11.25	» 12.—
Segale nuova	» 9.60	» 9.70
Lupini nuovi	» 7.—	» 7.60

Mercato del pollame.

Scasso e venduto a prezzi cari. Ecco i prezzi: Oche peso vivo al chilogr. cent. 85 a 95. Polli il paio da 1. 2 a 3. Galline id. 1. 4.

Mercato delle uova.

Scasso e sostenuto. Vendute 12000 a 1. 70 a 72 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bovì K.	610	K. 310	L. 65 0/10	L. 130 0/10
Vacche "	400	" 190	" 56 0/10	" 115 1/10
Vitelli "	73	" 35	" 56 0/10	" 80 0/10

Animali macellati:

Bovì N.º 26 — Vacche N.º 27 — Suini N.º. — Vitelli N.º 138 — Castrati e Pecore N.º 53

È il caso della Patria del Friuli.

La Venezia dedica all'Adriatico le seguenti linee:

« Il nostro grazioso confratello del mattino, che colla sua bussola ha venduto la Venezia alleata della Difesa e dell'Osservatore, e che si è dimenticato di mettervi in compagnia l'Opinione, il Fanfulla, il Popolo Romano, il Corriere di Roma la Perseveranza, che al par di noi censurano queste commedie di nevrosi anticlericale, dovrebbe oggi aggiungere come alleati dei clericali, i garibaldini: Clemente Corte Senatore, Dario Papa, Direttore dell'Italia e il Generale Mirri Deputato.

Quando liberali seri e non da palco scenico come questi egregi patrioti, censurano certe pagliacciate, bisogna dire che non tutti hanno gli occhi foderati di prosciutto e che certi entusiasmi di radicaia mostrano lontano un miglio le bout de foreille.

La parola vera l'ha detta il Re — Roma è intangibile — E basta — Ma non fatevene voi gli apologeti, se no, guasterete anche questa ».

Ea Veneziani è incaricata di difendere la Patria del Friuli.

Bastionate a Napoli.

A completare il telegramma di ieri aggiungiamo i seguenti particolari della zuffa fra anticlericali e clericali a Napoli domenica scorsa.

A mezzogiorno si riunirono in piazza Dante molte associazioni per fare l'annunciata dimostrazione anticlericale.

Vi erano lo bandiere del Circolo anticlericale Giordano Bruno, del Circolo Repubblicano, dei reduci, sette bandiere operaie ed altre.

I dimostranti cominciarono dal percorrere via Roma.

Giunti al largo della Carità, ove ha sede il circolo cattolico Leone XIII, cominciarono le grida di abbasso i clericali! Mentre la dimostrazione procedeva, quelli che erano in coda furono assaliti da alcuni clericali appartenenti al Circolo Leone XIII. Cominciò una grave colluttazione.

Allora quelli che erano avanti ritornarono indietro di corsa; si impegnò una vera battaglia a bastonate.

I carabinieri e le guardie intervennero, sedarono i disordini e la dimostrazione proseguì, gridando: Abbasso i clericali!

Da San Ferdinando procedettero fino a piazza del Municipio. Sotto il palazzo di San Giacomo i dimostranti reclamarono che fosse issata la bandiera.

Le Associazioni operaie si ritirarono; rimasero solo i superstiti che si recarono a Santa Maria la Nuova, ove vi è una lapide a Monti e Tognetti. Vi furono altre grida di: Abbasso i clericali!

Quindi i dimostranti presero per Monteliveto per sciogliersi, ma avanti la porta accaddero disordini più gravi.

Vi fu una colluttazione fra clericali e liberali.

Accorsero i carabinieri coi revolvers in pugno, le guardie colle daghe sguainate.

Grande tumulto; seguì un fuggi fuggi.

Per far cessare i disordini i carabinieri si impossessarono delle bandiere e dei loro portatori. Circa venti persone vennero arrestate e liberate poco dopo.

L'ordine fu ristabilito.

Drappelli di carabinieri e guardie stazionarono al largo di Monteliveto. Sono trattenuti in arresto alcuni individui che gridarono: Viva il Papa-Re.

Come viaggia lo Czar.

Lo Czar di Cracovia descrive come viaggia lo Czar. Esso annunzia la visita recente dell'imperatore a Wysoko-Lytovsk e aggiunge: « La sera precedente un individuo, probabilmente un nichilista, fu impiccato tranquillamente nella cittadella di Varsavia. Lungo l'intero tratto di ferrovia percorso dallo Czar erano posti soldati ad intervalli regolari, come avviene per tutti i viaggi dello Czar. Quando il treno passa si volgono da tutte le parti col fucile pronto a far fuoco ed hanno ordine di tirare, dopo tre intimazioni, su qualunque individuo si accosti al binario. Il treno imperiale consista realmente in tre treni; uno per lo Czar, uno per il suo bagaglio e il terzo da operai che dovrebbero riparare qualsiasi danno fatto di qualche disgrazia eventuale.

Nessuno sa in che treno viaggia lo Czar. Si dice anzi che durante il tragitto, ammonti più volte da un treno ed entri in un altro. Le finestre di tutte le stazioni dove passa il treno imperiale debbono esser chiuse e gli sportelli serrati.

Un bel pezzo d'oro.

Il pezzo d'oro più grosso che si sia mai trovato in California, fu scavato da un minatore cinese a Duth Fiat, il 24 luglio. Pesa 115 libbre, equivalenti a dollari 26,000. Il fortunato cinese aveva comprata la terra dal banchiere Nichols per trecento dollari.

La perequazione.

Roma, 27. Si è adunata oggi la commissione incaricata di stabilire il programma per la scuola di rilevamento dell'estimo catastale.

La prossima adunanza di questa commissione avrà luogo in ottobre.

Londra, 26. Nelle cave di granito presso Glasgow, sono accumulate sette tonnellate di polvere per far saltare un masso di granito.

Alcune persone vollero visitare le camere ove le polveri sono accumulate. Sei persone, fra le quali un magistrato di Glasgow, rimasero assfissate.

Si riuscì a stento a salvare gli altri visitatori.

Fusinato e il fulmine.

Scrivono da Feltre: La notte dal 22 al 23, fu una notte indovolata.

Pioggia a scrosci e bigonci, tuoni, lampi e qualche fulmine. Uno di questi, poco prima della mezzanotte, si scaricò sopra una casa di villeggiatura in Sasset, poco lontano da Feltre, abitata dal vecchio poeta Arnaldo Fusinato e da sua figlia Teresita, moglie al signor A. Bianco proprietario della casa medesima.

Il fulmine vi penetrò dal coperto e corse quasi tutte le stanze senza offendere persona recando pochi guasti e molto spavento.

Fu per altro curioso e direi quasi miracoloso come nella sua furiosa passeggiata, pur mantenendosi inoffensivo, esso abbia rasentato le persone sì da bruciare ad Arnaldo Fusinato il giornale che stava leggendo, ed alla figlia le coperte del letto, che essa poi prontamente e senza smarrirsi spese da sola.

Valuolo nero.

A Novi Ligure è scoppiato il valuolo nero; morirono già parecchi e pariasi di casi abbastanza numerosi nelle circostanti campagne.

Così l'Italia di Milano.

LA NEVE.

Vienna, 20. È caduta abbondantissima la neve in tutta la Gallizia, nell'Ungheria settentrionale e nella Boemia.

Da Berlino telegrafano che anche nella Slesia, Pomerania e Prussia settentrionale ha fortemente nevicato.

Le corse di Vienna.

Vienna, 27. Nella Corsa internazionale il grande premio di Vienna fu vinto da Amelia C. cavalla baia americana della Società Antenore di Padova; — arrivò secondo Bleie, terzo Gladys cavalla saura americana di Currau di Vienna e quarto Amber stallone baio americano di I. A Prince Smith di Vienna.

La lotta fra i corridori fu difficile e contrastata e destò grande entusiasmo nell'immensa folla che assisteva alla corsa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
DISGRAZIA.

Padova, 27. È accaduta a Padova una orribile disgrazia.

Il figlio del direttore della Casa di pena trovò in un sandalo col figlio del cassiere di pena.

I due disgraziati presso la Specola caddero in acqua ed affogarono.

Orientalisti a congresso.

Vienna, 27. Quest'oggi venne aperto il congresso degli orientalisti. Il protettore del Congresso Arciduca Rainieri salutò l'Adunanza esprimendo il desiderio che anche questo congresso servirà ad arricchire la scienza.

Il ministro dell'istruzione bar. Gautsch salutò, a nome del Governo, questa splendida riunione di eminenti rappresentanti della scienza, disse che essi non a torto scelsero per il congresso scientifico di questo anno la città imperiale sul Danubio dove posizione e storia annodansi in egual misura all'Oriente e dove trovano ciò che specialmente dovrebbe attrarre il loro interesse.

Sempre disordini.

Belfast, 27. Ieri si rinnovarono i disordini; la polizia fu attaccata da grandi masse di popolo che scagliarono pietre ferendo numerosi agenti. La polizia fece fuoco sulla folla; una persona venne ferita gravemente. La truppa unita agli agenti di polizia poté ristabilire la quiete.

Congressi e dimostrazioni.

Liegi, 27. Ieri venne aperto il congresso cattolico per la riforma sociale. Il vescovo di Liegi si esprime nel senso che le classi direttive della società dovrebbero occuparsi maggiormente degli affari politici pubblici, che si dovrebbe proibire il lusso ed alleviare la sorte dei poveri.

Ieri ebbe luogo una dimostrazione di operai alla quale presero parte circa 5000 individui. Dopo aver percorsa la città, i dimostranti si sciolsero senza turbare l'ordine pubblico.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Avviso interessante
PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Mauri (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, e azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flaccidezza ed atrofia è di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti. Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccamant, Via dell' Ospitale n. 6

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfont.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zamin, direttore scolastico.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

DOMANI
ULTIMO GIORNO.

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885.

La più vantaggiosa
La meglio ideata

con premi in marenghi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione

Estrazione irrevocabile
30 Settembre 1886

Ogni estrazione avrà luogo con le formalità e cautele a norma di legge, coll'intervento e controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Municipio di Genova.

2 ESTRAZIONI CON 2261 PREMI
col primo premio di LIRE

100,000

ed altri da L. 40,000, 25,000, 5,000, 2,500, 1000, 500, 100, ecc., l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma.

I biglietti firmati dal Delegato Governativo si vendono

LIRE UNA CADUNO.

I biglietti sono di 3 colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Non vincendo nella suddetta estrazione vi è sempre la probabilità di vincere nella successiva grande estrazione alla quale concorrono nuovamente tutti i biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 10,000 gruppi di 3 colori con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessive (cioè 15 numeri per L. 15).

Si continua altresì la vendita dei piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessive (cioè L. 6 per 6 numeri).

Ogni gruppo può vincere oltre 1000 premi del minimum di L. 20 al maximum di Lire CENTOMILA oro.

GARANZIE. — I gruppi si consegnano separatamente in buste aperte. Sono muniti dello stemma italiano, dello stemma di Genova e della firma del Delegato Governativo, dei bolli di controllo della Banca Tiberina di Roma, della Prefettura di Genova, del bollo straordinario e quello del Consiglio Amministrativo.

Si vendono fino alla sera del 29 settembre in UDINE, presso Romano e Baldini.

Per le ordinazioni telegrafiche, basta il semplice indirizzo: Croce Mario Genova.

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

Si ricerca di affittare

una casa civile di circa sette locali, in uno o due piani, e preferibilmente con orto o cortile.

Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale.

IL DENTISTA TOSO

mercante pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifrica del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Girona).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

GLORIA

Liquore tonico corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi Udine.

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da molo che si teneva presso la Succursale dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in Via Poecolle, vicolo del Fredo, numero tre. Continua il servizio Cavalli da molo.

Cherubini.

Casa civile d'affittare
IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattativa rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia, 27 R. 1. 1 gen.
98.48 a 98.63 id. 1 luglio
100.85 a 100.80

Cambi = Olanda sconto
2 1/2
Germania 3. da 122.83
a 123.15 da 123.20 a 123.40
Francia 3 m. da 100.12 1/2
a 100.37 1/2 Belgio 3 m. da
a Londra m. 2 1/2 da
25.11 a 25.16 da 25.16 a
100. a 100.25 Vienna
Trieste 4 m. da 201 1/2 a
201.50 da a

Taluti, Banca Aust.
l'1 fiorino franc. 201.25
a 201.50

Sconto = Banca N. 4 1/2
Banca di Napoli 4 1/2 Banca
Veneta Banca di
Cred. Ven.

Firenze, 27 R. italiana
100.83 a 100.85 da 100.85 a 100.85
Francia 3 m. da 100.12 1/2
a 100.37 1/2 Belgio 3 m. da
a Londra m. 2 1/2 da
25.11 a 25.16 da 25.16 a
100. a 100.25 Vienna
Trieste 4 m. da 201 1/2 a
201.50 da a

Milano, 27 R. 1. 1 gen.
100.75.70 Mond.
C. Londra a 25.10
Francia da 100.12 1/2
Belgio da 100.37 1/2
a 20 franchi.

Napoli, 27 R. italiana
50.00 contanti 100.77 1/2
per 15 venturo 100.77 1/2

Genova, 27 R. Ital
100.75 a 100.85
A. Mob. 102. A. Forrov.
Mer. 770.

Roma, 27 R. 100.85
A. R. Gen. 697.

Dispacci particolari.

PARIGI 29. Chiusa R.
Ital. 100.92

VIENNA 28. R. aus. carti
84.65 id. austr. arg. 34.75
id. austr. (oro) 117. Lon-
dra 125.55 (Nap. 9.95)

MILANO 28. R. ital.
100.75 Serali 100.70
Marchi 1.23.14 l'uno

TRIESTE 27

Napoleoni 9.95 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 3.88 a
5.00 Lire Sterline 12.05
a 12.67 Lire Turche 11.20
a 11.31 Tallori Mario Ter.
Londra 125.55 a 125.75
a 40.60 a 40.75 Italia 40.45
a 40.65 Banconote italiane
40.55 a 40.65 Ditta (ar-
mancho 41.55 a 41.65
Rendita A. in carta 83.90
a 84.10 Ditta in argento
Rendita ungherese la oro 40.00 100.
a 100.25 Rendita ungherese
in carta 50.00 93.45 a 93.70
Credit 276.1 a 277.1
Rendita italiana pronta
90.15 a 90.30

Carta ferme, special-
mente le Rendite ungher-
esi.

Cambi sostenuti e com-
pre domandati a consegna.

TRIESTE 20 (sera)

Fuori Borsa, Rendita A.
in carta 83.85 a 84.05 R.
Ungherese 40.00 105.05
a 105.85 Ditta ungherese
Settecento 228. a Na-
poleoni 9.95 1/2 a 9.98 1/2
Zecchini 3.88 a 5.00
Lire Sterline 12.05 a 12.67
Lire Turche 11.20 a 11.31
Tallori Mario Ter. Londra
125.55 a 125.75 a 40.60
a 40.75 Italia 40.45 a
40.65 Banconote italiane
40.55 a 40.65 Ditta (ar-
mancho 41.55 a 41.65
Rendita A. in carta 83.90
a 84.10 Ditta in argento
Rendita ungherese la oro
40.00 100. a 100.25
Rendita ungherese in carta
50.00 93.45 a 93.70
Credit 276.1 a 277.1
Rendita italiana pronta
90.15 a 90.30

Carta ferme, special-
mente le Rendite ungher-
esi.

Cambi sostenuti e com-
pre domandati a consegna.

VIRNNA 27

Azioni Credit 277.50 Bi-
glietti 1880 140.50 a detti
1884 109.25 Rendita austr.
in carta 84.02 Ferrate del
lo Stato 230.70 detto
Settecento 228. a Na-
poleoni 9.95 1/2 a 9.98 1/2
Zecchini 3.88 a 5.00
Lire Sterline 12.05 a 12.67
Lire Turche 11.20 a 11.31
Tallori Mario Ter. Londra
125.55 a 125.75 a 40.60
a 40.75 Italia 40.45 a
40.65 Banconote italiane
40.55 a 40.65 Ditta (ar-
mancho 41.55 a 41.65
Rendita A. in carta 83.90
a 84.10 Ditta in argento
Rendita ungherese la oro
40.00 100. a 100.25
Rendita ungherese in carta
50.00 93.45 a 93.70
Credit 276.1 a 277.1
Rendita italiana pronta
90.15 a 90.30

Carta ferme, special-
mente le Rendite ungher-
esi.

Cambi sostenuti e com-
pre domandati a consegna.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE
da Udine
ore 6.15 a. m.
7.47 a. m.
10.20 a. m.
12.55 p. m.
3.40 p. m.
8.30 p. m.

ARRIVI
a Remanzacco
ore 6.32 a. m.
8.04 a. m.
10.37 a. m.
1.12 p. m.
4.07 p. m.
8.47 p. m.

PARTENZE
da Cividale
ore 5.47 a. m.
7.19 a. m.
9.52 a. m.
12.27 p. m.
3.02 p. m.
7.45 p. m.

ARRIVI
a Udine
ore 5.02 a. m.
6.34 a. m.
9.07 a. m.
11.42 p. m.
2.17 p. m.
7.02 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE
da Udine
ore 1.43 a. m.
5.10 a. m.
10.29 a. m.
12.50 p. m.
3.11 p. m.
8.30 p. m.

ARRIVI
a Venezia
ore 7.20 a. m.
9.45 a. m.
1.40 p. m.
5.20 p. m.
9.55 p. m.
11.35 p. m.

PARTENZE
da Venezia
ore 4.30 a. m.
5.35 a. m.
11.05 a. m.
3.05 p. m.
3.45 p. m.
9. a. m.

ARRIVI
a Udine
ore 7.30 a. m.
9.54 a. m.
3.30 p. m.
8.19 p. m.
8.05 p. m.
2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE
da Udine
ore 2.50 ant.
7.54 ant.
8.45 pom.
8.47 pom.

ARRIVI
a Trieste
ore 7.37 ant.
11.21 ant.
9.52 pom.
12.36

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE
da Trieste
ore 7.20 ant.
9.10 a.
4.50 pom.
9. pom.

da Udine a Trieste e viceversa

ARRIVI
a Udine
ore 10. ant.
12.30 pom.
8.08
1.11 ant.

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA
nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI
UDINE - Via Aquileja N. 19 - UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.-
» lumini variati	»	» 15.-
» lumini e scoppio	»	» 35.-
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	»	» 75.-
» paracadute in seta	»	» 3.00
Candele romane a sei stelle	»	» 35.-
Correntini	»	» 1.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.	»	» 50.-
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	»	» 50.-
Bombe a uno scoppio	»	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio	»	» 2.00
Girandole volanti a grande altezza (novità)	»	» 5.00
» palloni aerostati da met. 0.80	»	» 60.-
» » » 1.50	»	» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.
Fontanini Giusto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenza dei Mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb
»	ADRIA	» 22 »
»	PERSEO	» 1 Ottobre
»	WASHINGTON	» 8 »
»	UMBERTO I.	» 15 »

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale	SIRIO	partirà il 15 Settemb
»	ADRIA	» 22 »
»	WASHINGTON	» 8 Ottobre

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre col Vapore **Washington**
partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO
Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
ja, 74.

FARINA LATTEA IL NESTLE

17 ANNI DI SUCCESSO

21 BICOMPENSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

della prima

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stes-
tare, digestione facile e completa. - Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli. - La fir-
ma dell'INVENTORE
HENRI NESTLE - VEVEY (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. - L. 1 scat. picc. con istruzione

Invia il tuo piede più dolente, 20 al Deposito Generale in
Milano, a M. MANZONI e C. via della Spina, 18.
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. - Si riceverà la
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, G. Girolami
alla farmacia Filipuzzi, De Vincenti, Foscarini.

ACQUA ETRUSCA PURGATIVA

proprietà della Ditta
ANDREA BELLINCIONI
PONTEDERA (Toscana)

L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof.
ENRICO VANNUCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori in
Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali,
delle virtù superiori ad altre acque purgative che pur godono merita-
mente fama; virtù confermate dal parere dei distintissimi medici, che hanno
adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati affidati alla loro cura.
L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca la rende utile e ricercata per
l'uso di cura anche quotidiana nelle malattie in cui è necessario servizio
di purgativi blandi e deodoranti. Più specialmente poi è di grande utilità
nelle malattie dei visceri addominali (fegato, milza), nello stato emorroi-
dario, nell'itterizia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei catarri gastro-
duodenali che arrecano difficoltà digestive.

La suddetta acqua è limpida, di assai colore; di sapore non spia-
cevole leggermente salato; un bicchiere preso un'ora o mezzo prima del
pasto predispone gli organi digestivi a funzionare regolarmente. La dose
di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una co-
piosa defezione senza indebolire gli intestini. La sua azione si compie in
breve tempo, e non nuoce affatto al regolare nutrimento.

Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS, Via Bellini, 1

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminen-
temente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini
Francesco e Schönfeld.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, i viceri alla gamba, accavalcamenti
mucosali, e mantiene le gambe sempre sicure e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, i torzi della
articolazioni, dei lorgamenti della nooca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
renali. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri litantici, delle gambe dei puledri questo
come risolvente; guarisce le angine, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
nistero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di P. MINISSINI Via Mercatovecchio.



LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LETTI e MOBILI
IN FERRO, VITTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA



VERNICI SPECIALE
per Letti in ferro, fabbricati appositamente.
Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone, giacendosi affatto dalle altre fab-
briche, è raccomandato ai signori albergatori, istituti e Stabilimenti, i
quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi
il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far essere il pre-
zzo calato della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acqui-
stando alla consegna il PREZIO E NOVITÀ.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con i Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e ac-
crescenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
Smentito che un vitello non abbandona il latte della madre, depaerica
non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depaerimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
dovono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal **Frattelli Doria** al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso **A.
Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e l'attezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli
nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pelleccie.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglieria di Nicotò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

Anno
ABBONATI
In Udine
Ho, nella Pr
del Regno a
sempre
trimestre
mezzo
Pegli Sta
zione posta
giungono le
porti

Il Giornale esce
Per primo
periodo d'as
del Friuli
La Direzione
corrente set
non mancher
cando sue c
menti del G
benevolenza
comprovincia

IL DIS
e le chiac
Abbiamo
Discorso del
nistro dell'i
Or per tel
disapprovazi
nali di Rom
Volevasi c
davanti agli
ministeriale
da unirsi
nelle declam
Dopo il ta
parole da as
causa, alla
l'on. Grimal
adesso, a m
verno italia
animi e susi
Protestioni
dopo i tanti
giorni onora
calma e mo
noi riferim
affinchè ezi
scopo emine
L'on. Copp
cata quistio
che fantasia
difetto le no
l'on. Coppin
portante per
che poi, ave
all'on. Depre
siglio gli tur
Il Ministro
quanto più
tribuzioni, a
della Nazion
In tutti i
sero a calma
vono qua e
a nome del
lare altri che
Ma ormai
vocationi di
da noi pur s
risposto solè
uopo che par
Ad ogni mpo
siglio de' Min
lerà davanti

Appendice dell
SCEN
FRAN

Il conte as
attende sente
- Sì, pror
un figlio.
- Un figl
parlare di ci
osì confessar
padre?
L'animo d
forte e grave
rono in lui t
goglio, che la
gerire; in qu
di sè.
Ernesto, ac
entusiasmo, v
incere quel
corse a mezz
- Conte E
atemi il fav
madre... vostr
Il conte all
- Tua mad
hai tua mad
dispose som
dosi il volto c
Ernesto, cor
In quel mo
eramente pie
omo che soff
cerato dal ric
e lacrima che